Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 7 (2005)

Heft: 5

Rubrik: Preludio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Chiunque abbia responsabilità di comando, a qualunque livello, dal presidente della repubblica, al comandante in capo dell'esercito, al dirigente di una filiale, al preside di una scuola, ad un insegnante o a un caposquadra, deve prendersi cura di tutti coloro che dipendono da lui e con cui la sua organizzazione è in rapporto. Per prendersene cura deve innanzitutto capirli, conoscerli, rendersi conto dei loro problemi, delle loro preoccupazioni, dei loro sogni, dei loro ideali, delle loro frustrazioni, dei loro rancori, delle loro ansie. E poi fare in modo che coloro che sono indispensabili alla prosperità e allo sviluppo dell'impresa sentano che ne tiene conto.

Per questo tutti i grandi condottieri sono sempre vissuti in mezzo ai loro soldati. L'ha fatto Alessandro, l'ha fatto Cesare, l'ha fatto Napoleone, che non ha nemmeno voluto differenziarsi troppo da loro. I soldati devono credere nel loro capo, devono essere certi delle sue capacità, devono considerarlo superiore a loro perché è dalle sue decisioni che dipende la loro vita. Con lui devono essere sicuri di vincere. Ma, nello stesso tempo, vogliono sentirlo amico, essere certi che non lavora solo per sé, ma anche per loro, che se ne prende cura, che si prodiga indefessamente per far andare bene le cose, per migliorarle anche a loro vantaggio. Che li ama. Come fa il padre che ama e si occupa di tutti i suoi figli.

Francesco Alberoni
Tratto da: L'arte del comando. Milano, Rizzoli 2002, pagg. 72–73

Foto: Daniel Käsermann